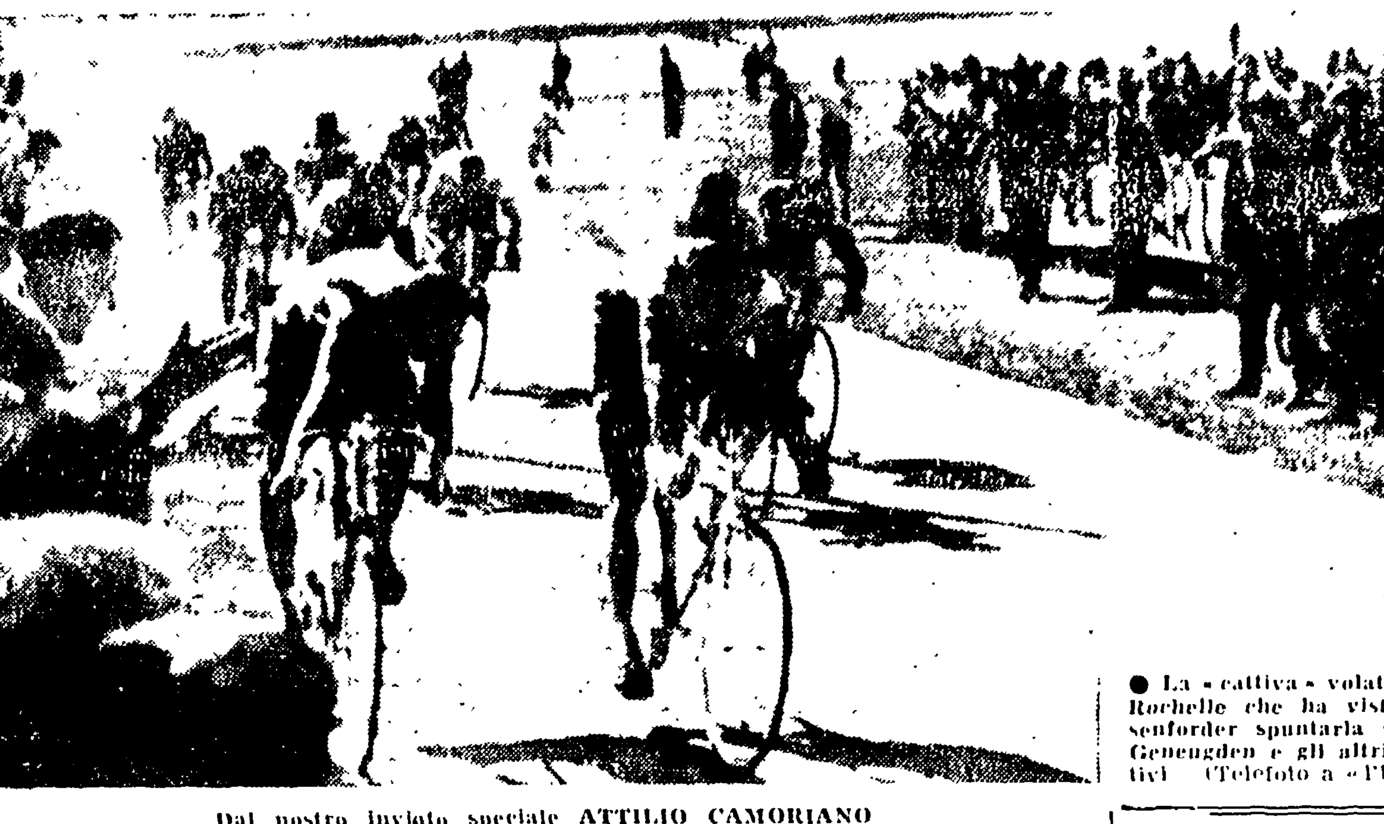
Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO NERVOSO E CATTIVO FINALE DELLA SETTIMA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE

Trattenuto Baffi "chiuso„ Van Geneugden Hassenforder vince in volata a La Rochelle

Baffi è stato prima trattenuto da Sabbadini e poi ostacolato dal vincitore — Reclamo di Van Geneudgen — Grande corsa degli uomini di Aerts — Rivière ha resistito agli attacchi di Anquetil — Oggi La Rochelle-Bordeaux di km. 201



● La «cattiva» volata di La Rochelle che ha visto Hassenforder spuntarla su Van Geneugden e gli altri fuggitivi (Telefoto a «l'Unità»)

Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO

LA ROCHELLE, 1. — La epilettica corsa di oggi, che gli uomini di Aerts hanno condotto sull'alto ritmo dei 43.390 l'ora, si è conclusa con una volata nervosa, eccitata. Effetto, ancora, delle «bombe» di ieri? Può darsi.

Erano di scena i protagonisti della «fuga buona», scatenata da Robinson, Kersten e Hoevenaers, Yonsson, Anglade e Bleneau, Hassenforder, Baffi, Van Geneudgen, Voorting, Sabbadini a poco meno di un'ora dal traguardo.

Noi, dunque, potevamo puntare su una buona carta: Baffi. Ma l'atleta non aveva fortuna. In vista del traguardo rompeva il rapporto veloce e doveva partire alla disperata. Forse non ce l'avrebbe fatta.

Sabbadini, però, afferrava Baffi alla maglia. Poi era Hassenforder che su Baffi si appoggiava. L'uomo vestito di bianco-rosso-verde si confondeva, subito, tra i battuti. Gambe e mani Hassenforder avanzava. Nella sua scia scattava Van Geneudgen... E veniva il bello. Cioè: veniva il brutto!

All'uscita dall'ultima curva, Hassenforder si accorgeva del pericolo, si alzava sulla curva e costringeva Van Geneugden a rallentare, per non essere «chiuso» contro il bordo esterno della pista. Hassenforder aveva, intanto, proseguito l'azione e inutile risultava la rincorsa di Van Geneugden, che il giudice di arrivo piazzava a ruota del vincitore: Hassenforder, appunto.

Van Geneugden era del diavolo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder. Il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano costretto ad «alzarsi». E Bartali dava ragione ad Hassenforder. Ma Van Geneugden era tutt'altro che convinto (come noi, del resto) della regolarità della volata di Hassenforder. Peccato. Gli uomini di Aerts avrebbero meritato la affermazione di tappa. Pareva che volessero offrirla come regalo al principe Alberto, in occasione delle nozze con Paola Ruffo. E' certo che cercavano di portarsi su, nella classifica. Pauwels e Hoevenaers, Adriaensens e De Bruyne. Non ci sono riusciti. Gli uomini di Aerts si sono dannati il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo.

Ma in tanti scatti e in tanti allunghi sono sempre stati fermati, per irrequietezza di Anquetil, che aveva una gran voglia di far mangiare la polvere a Rivière.

Dicevamo, pensavamo, che il super-sforzo di ieri, nella corsa contro il tempo, avrebbe lasciato il segno addosso al campione dell'ora; invece no. Oggi come ieri, Rivière è stato agile e potente, pericoloso. Anquetil si è dovuto, infine, rassegnare. L'ultimo vano attacco lo ha portato a due terzi della distanza, ma Rivière è subito arrivato su Anquetil, trascinando Baldini. L'allungo ha sorpreso Gaul, ha sorpreso Bobet. La rincorsa di Louison ha impedito a Jacques, Ercole e Roger di prendere il largo. Così, Gaul, senza dare una goccia di sudore, si è trovato è nella pattuglia dei «bigs» che hanno subito rallentato il ritmo.

Quindi è partita la «fuga buona»; gioia di Hassenforder, rabbia di Van Genegden, delusione di Baffi e nostra. Per il resto, tutto come prima: o quasi.

LA CRONACA

LA ROCHELLE, 1. — Sugli egoismi, compresi e giustificati, degli uomini di punta della «grande equipe», ha prevalso Rivière. Ieri, nella corsa contro il tempo da Blain a Nantes, nel giro di manco un'ora il campione dell'inseguimento ha fatto fuori Bobet ed ha placato le ambizioni di capitan unico che aveva Anquetil. Così, la situazione nella squadra di Francia è semplificata, nel senso che, da quattro, i «bigs» sono diventati solo due. Perchè anche Geminiani, dopo Nantes, si può considerare fuori dal grosso gioco. Si capisce che i guai di Bidot si sono ridotti. La «grande equipe» dovrebbe aver acquistato maggior consistenza, non tanto per la miglior forma degli atleti, quanto per una ragione di collaborazione. Bobet e Geminiani, infatti, volere o non, passeranno al servizio di Anquetil e di Rivière. O, almeno, la corsa si svolgerà nella scia del più giovane «coequipe»: ciò risponde ad un'impostazione teorica della tattica di Bidot. E quale chiede proprio alla tappa d'oggi una conferma delle sue idee.

L'avrà?

L'«esplosione» di Rivière ha avuto ripercussioni anche e soprattutto nelle altre squadre. Gaul è l'unico che non si preoccupi del tempo perduto a Nantes. Baldini, invece, è il più danneggiato, poichè non ha possibilità di ricupero in montagna, che sono in possesso di Gaul. Comunque, la situazione del campione del mondo non è ne drammatica, ne disperata, dal momento che proprio lui si dichiara soddisfatto dello andamento della gara. Contento Baldini, contenti veramente tutti?

La corsa di oggi dovrebbe cominciare a dimostrarlo. L'ambiente è, infatti, nervoso, ancora eccitato. Anquetil vorrebbe rendere subito pan per focaccia a Rivière. Strizza l'occhio, sorridono Ercole e Charly.

E comincia il film della tappa.

Pianura: la retta Nantes-La Rochelle è lunga 190 km. In volata, subito. La fase di avvio è scattante, sul ritmo dei 45 l'ora.

Sono di scena gli uomini di Aerts, che sparano a zero. Scappa Adriaenssens, che è preso da Stablinski; scatta Van Tongerloo, scatta Desmet, scatta di nuovo Adriaenssens. E scattano Van Aerde, De Bruyne, Hoevenaers, Van Geneugden, Pauwels. La reazione degli uomini di Bidot è sempre pronta ed efficace.

Spumeggia Rivière, spumeggia Cazala. E Baldini, Fabbri, Gismondi rispondono a tono. Quando più infuria la lotta, cede Cestari, e Retvig si ritira.

Non c'è pace.

Gli scatti e gli allunghi, le brevi e focose fughe si susseguono. Scatenata, la corsa giunge sulla luminosa strada della costa dell'Atlantico, con una staffetta di due dozzine di corridori, che De Bruyne comanda: 45" di vantaggio a Les Sables d'Olonne.

Con De Bruyne fuggono Padovan, Fabbri, Fallarini, Desmet, Privat, Manzaneque, Cazala, Graczyk, Voortin, Plattner, Hoevenaers, Anglade, Rostollan, Dotto, Kersten, Lefebvre, San Emeterio, Queceille, Le Buhotel, Bleneau, Gainche e Vermeulin.

De Bruyne pesta sui pedali di forza, dispertamente. E Anquetil spesso punzecchia Rivière. Il campione dell'ora reagisce, e il gruppo si allunga, si spezza. Rivière, però, non insiste. Egli vuole soltanto offrire una dimostrazione di forza. Anquetil, Damen e Altwek, Christian e Thomin, Pauwels, Robinson, Jonsson e Gauthier, Annaert entrano nella fuga. Troppa gente che scappa!

E l'accordo manca. Il gruppo travolge il pattuglione di De Bruyne un po' prima di Lucon, che è a due terzi dal cammino.

Breve tregua. Poi, si lanciano Robinson, Kersten e Hoevenaers, Adriaenssens, Jonsson, Anglade e Bleneau. Ma riecco Anquetil che provoca Rivière. Parte Jacques, parte Roger e partono Baldini, Pauwels, Cazala, Brankart, Hassenforder, Erzner, Van Geneudgen, Voorting, Groussard, Forestier, Baffi e De Jongh. La reazione di Bobet è pronta. Bobet trascina Gaul. Il rallentamento è logico. Ne approfittano Hassenforder, Baffi, Van Geneudgen, Voortin e Sabbadini per acchiappare Robinson, Kersten, Hoevenaers, Adriaenssens, Jonsson, Anglade e Bleneaud: 2'20" di vantaggio a Marns. Possiamo andare. La «fuga buona» è lanciata.

Andriamo a La Rochelle a vedere la volata. E' uno sprint dove agiscono molte mani: Sabbadini afferra per la maglia Baffi, sul quale si appoggia anche Hassenforder. Ma Baffi non aveva «chances»: era entrato in pista col rapporto veloce rotto. Escluso Baffi, dunque. Lo sprint se lo aggiudica Hassenforder che si lancia all'ingresso dell'ultima curva, e poco ci manca che schiacci Van Geneugden contro il bordo esterno della pista. Hassenforder vince di mezza ruota. E Van Geneudgen vorrebbe prendere a pugni il manesco protagonista della volata di La Rochelle. Poi Van Geneudgen reclama. Invano? Sì. Il gruppo giunge con 4'45" di ritardo.

• • •

Pianura, ancora pianura. Anche la corsa di domani — da La Rochelle a Bordeaux, Km 201 — presenta una carta della altimetria semplice, quasi tutta rettilinea. Le strade della Charente e della Gironda, che diritte si allungano fra le vigne famose, sembrano fatte apposta per le ubriacature dei passisti e degli scattisti cui il «Tour» 1959 offre le ultime possibilità di successo.

Darrigade è pratico di questi posti, ed è pronto a sostenere e spalleggiare Anquetil. Ma Rivière e Baldini sono attenti. E per Gaul lavora... Bobet. Via libera ai rincalzi e ai gregari allora?

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) HASSENFORDER (Fr.) che copre il percorso della settima tappa Nantes-La Rochelle di Km. 190, in 4,22'41" (con abbuono 4,21'41") alla media di Km. 43,390;

2) Van Geneugden 4.22'41" (con abbuono 4,22'41");

3) Sabbadini; 4) Voorting; 5) BAFFI; 6) Robinson; 7) ex aequo: Kersten, Adrianssens, Jonsson, Anglade, Hoevenaers, Bleneau tutti col tempo di Hassenforder; 13) FAVERO a 1'18"; 14) Graczyk; 15) Picot; 16) Moresi; 17) tutti gli altri meno 112) Sutton (Int.) a 5'39"; 113) ex aequo: Le Dissez a 10'51", Meneghini s.t., Hoffmann s.t.; 116) Champion giunto fuori tempo massimo.

Si sono ritirati: Ritvig e Hewson, entrambi della squadra internazionale.

La classifica generale

1) CAZALA (Fr.) 38.27'17"; 2) Gauthier a 1'27"; 3) Annaert a 2'11"; 4) Vermeulin a 2'12"; 5) Desmet a 3'29"; 6) Schellemberg a 4'02"; 7) ex aequo: Picot e Pauwels a 4'23"; 9) Stablinski a 6'26"; 10) Anglade a 6'45"; 11) Battista a 7'01"; 12) Hoevenaers a 7'55"; 13) Rivière a 8'01"; 14) BAFFI a 8'41"; 15) BALDINI a 8'52"; 16) Graf a 8'58"; 17) Van Geneugden a 9'06"; 18) Adrianssens a 9'16"; 19) Robinson a 9'37"; 20) Anquetil a 9'59".

22) Favero a 10'07"; 28) Gaul a 10'18"; 40) Bobet a 13'57"; 45) Bono a 14'14"; 47) Cestari a 14'17"; 61) Fabbri a 14'21"; 71) Falaschi a 14'58"; 73) Fallarini a 15'11"; 80) Padovan a 15'34"; 87) Gismondi a 16'18"; 94) Bartolozzi a 17'39"; 99) Bruni a 24' e 19".

Respinto un reclamo di Van Geneugden

LA ROCHELLE, 1. — Il reclamo del belga Van Geneudgen non è stato accolto, per cui Hassenforder è stato confermato vincitore della settima tappa del Tour, Nantes - La Rochelle.

ALLA DECIMA RIPRESA

Cavicchi vittorioso su Kiwalu per k.o.t.

Il polinesiano ha terminato il match a piedi nudi - Successi di Nenci e Panunzi

BOLOGNA, 1. — Cavicchi ha impiegato nove riprese e mezzo per abbattere Kiwalu, un avversario tecnicamente mediocre ma in possesso di una vigoria eccezionale, di buone doti di incassatore e di una selvaggia aggressività. Il colosso di Pieve di Cento, che rientrava stasera dopo lunga assenza (suo ultimo combattimento era il «pari» romano con Ritter), ha destato il solito entusiasmo fra il pubblico. L'ex europeo ha dominato l'intero incontro, ma avrebbe dovuto ottenere il k.o. molto prima, anche se il polinesiano colpiva continuamente con paurose testate, se reggeva incredibilmente alle tremende mazzate e se si aggrappava disperatamente allo avversario per sfuggire ai colpi. Cavicchi centrava ogni tanto ottimi colpi, ma — al solito — inspiegabilmente non concludeva l'azione. A metà della prima ripresa, Cavicchi aveva già chiaramente il combattimento in pugno: aveva mandato il polinesiano al tappeto e sembrava che il k.o. fosse imminente, ma questa sensazione si è protratta fino all'ultimo round. Kiwalu è stato richiamato due volte per aver tenuto la testa bassa. Cavicchi — che non ha perduto una ripresa — ha messo in ogni round in difficoltà l'avversario, che spesso tornava barcollando allo sgabello. Il polinesiano è caduto un paio di volte, poi è andato k.d. una seconda volta alla quinta ripresa, ancora alla settima, poi (oramai del tutto «groggy») tre volte nella nona e ancora tre volte nella decima. All'ultimo k.o. l'arbitro ha alzato il pugno di Cavicchi dichiarandolo vincitore.

Il polinesiano, che nella nona ripresa aveva visto la suola di una scarpa staccarsi, nello intervallo si è tolto le scarpe ed ha terminato il combattimento a piedi nudi.

Nel sotto-clou della serata, il livornese Nenci ha confermato la vittoria sull'ex campione italiano Omodei (già ottenuta a Livorno nel novembre scorso) superandolo nettamente ai punti.

Conclusione fulminea di Panunzi che al primo round ha steso al tappeto Tavolazzi dapprima con un paio di corti sinistri e infine con una dura serie al volto. Il primo gong ha salvato il ferrarese, ma questi all'inizio della seconda ripresa non è stato in grado di ripresentarsi.

L'ultimo combattimento è stato interrotto al quinto tempo per una ferita apertasi nel sopraciglio sinistro di Urbani da un forte colpo dell'argentino Miranda.

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Morini di Ferrara (kg. 61,900) b. Bonzanini di Montecatini (Kg. 59.900) per abbandono a 1'58" della terza ripresa.

PESI MEDIOMASSIMI: Panunzi di Roma (Kg. 80) b. Tavolazzi di Ferrara (Kg. 81.600) per abbandono all'inizio della seconda ripresa.

PESI LEGGERI: Nenci di Livorno (Kg. 62.100) b. Omodei di Pavia (Kg. 62.300) ai punti in 10 riprese.

PESI MASSIMI: Cavicchi di Pieve di Cento (Kg. 92) batte Kivalù di Tonga (Kg. 89.200) per K.O.T. a 1'10" della decima ripresa.

PESI GALLO: Miranda (Buenos Aires) Kg. 52.100 b. Urbani (Roma) Kg. 55.700 per intervento medico alla 5. ripresa.

Il Pr. Villa Borghese stasera a Villa Glori

L'ippodromo di Villa Glori ospita stasera una prova milionaria, il Premio Villa Borghese che metterà di fronte sulla distanza di 2060 metri otto cavalli di prima categoria che daranno vita ad una prova assai interessante.

Otto corse in programma con inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Perugino, Orcagna, Copernico; 2 corsa: Ciko, Ricioletta, Ferraù; 3 corsa: Miao, Sciarada, Metro; 4. corsa: Vanarossa, Fiorbello, Turista; 5. corsa: Esponente, Tessitore, Duccio; 6 corsa: Ruit Hora, Balabang, El Vallente; 7 corsa: Quetzal, Vienda, Furibondo; 8 corsa: Pearl River, Teverina.

TOTIP

1. CORSA	2 1	2 2 1 x
2 CORSA	1 x	x 1
3. CORSA	1 2	
4. CORSA	1 x	1 2
5. CORSA	1 2	
6 CORSA	1 x	1 2

NEL «MEETING» INTERNAZIONALE DI IERI SERA A MILANO

Record italiano di Conti con 14'16"6 sui 5 mila metri

Tirato dall'ungherese Szabo, vincitore della gara, Conti ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2

Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20"9, Martini 51"7 - Deludono Meconi e Nagy

MILANO, 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera svoltosi questa sera sulle piste dell'Arena non ha tradito le aspettative. Si sono infatti registrati risultati di alto valore tecnico e da segnalare è il nuovo record italiano stabilito da Luigi Conti nella gara dei 5000 metri.

Tirato dall'ungherese Szabo, che ha vinto la gara con il tempo di 14'11", l'italiano ha resistito all'andatura imposta (sin dall'inizio dal magiaro, per poi rimanere staccato negli ultimi 200 metri. Tuttavia la sua generosa prova lo ha portato molto al di sotto del vecchio record italiano detenuto da Ambu, che era di 14'30"2, portandolo a 14'16"6, tempo che comincia ad essere apprezzabile anche in campo internazionale.

Peccato che il vento, che ha soffiato a raffiche lungo il senso di corsa nelle gare di velocità, ha disturbato le prove falsando tutti i risultati. Infatti Mazza che nei 110 ostacoli aveva ottenuto un nuovo record con 14" netti, non se lo vedrà omologare per il vento. Anche nei centro metri si sono avuti da parte di tutti i concorrenti dei tempi al di fuori delle loro normali possibilità.

Altri risultati di rilievo non ne sono mancati. Berruti ha corso i 200 metri in 20"9, Bravi ha saltato 7.22 in lungo. Martini ha confermato le sue possibilità vincendo i 400 ostacoli in 51"7 battendo Gimelli (51"9) ed il redivivo Morale (52"4). Sar (sempre con il vento) ha corso i 110 ostacoli in 14"5 e Lievore Carlo ha battuto il fratello Giovanni scagliando il giavellotto a m. 73,16.

Infine Baraldi, battuto dal francese Lenoir e dal magiaro Szentegali, è giunto terzo negli 800 metri con il tempo di 1'19"4 che sfiora ancora una volta il vecchio primato di Lanzi.

Deludente è stata la prova di Meconi e Nagy i quali dovevano tenere invece il cartellone del «meeting». Silvano ha vinto ma con la misura di metri 17.65 mentre l'ungherese ha ottenuto m. 17.32. Misure che potevano soddisfarci anche un paio di mesi addietro e non oggi che i due atleti hanno passato i 18 metri.

Il dettaglio tecnico

M. 100: 1) Kovaks (Ungheria) 17"7; 2) Panciera (Italia) 18"1; 3) Moranino (Italia) 18"4;

GETTO DEL PESO: 1) Meconi (Italia) 17.65; 2) Nagy (Ungheria) 17.32; 3) Monti (It.) 15.89.

M. 200: 1) Berruti 20"9; 2) Genevay (Fr.) 21"5; 3) Mazza 21"6.

SALTO IN LUNGO: 1) Bravi 7.22; 2) Collardot (Fr.) 7.12; 3) Ulivelli 7.08.

M. 800 PIANI: 1) Lenoir (Fr.) 1'19"; 2) Stzengali (Ungheria) 1'19"1; 3) Baraldi (It.) 1519"1.

M. 400 OST.: 1) Moreno Martini (It.) 51"7; 2) Gimelli 51"9; 3) Morale (It.) 52"4.

M. 5000: 1) Szabo (Ungh.) 14' e 11"; 2) Conti (It.) 14'16"6 (*nuovo primato italiano*); 3) Hermann (Belgio) 14'18".

SALTO TRIPLO: 1) Cavalli (It.) 15.18; 2) Batista (Fr.) 15.29; 3) Gatti (It.) 14.97.

M. 110 OST. - 1. serie: 1) Sar 14"5; 2) Martini 15"2; 3) Paccagnella 15"3. Vento - Intensità 1.8. Direzione 2. Valore +1.62. 2. serie: 1) Mazza 14"; 2) Svara 14"4; 3) Cornacchia 14"5. Vento Intensità da 2.5 a 3. Direzione da 2 a 2.5. Valore +2 e +2.1. (record italiano non omologabile).

M. 100 PIANI - finale: 1) Cazzola 10"5; 2) De Murtas 10"7; 3) Meneguzzi 10"7 (10"6 in batteria). 4) Kiss (Ungh.) 10"7 (10"5 in batteria); 5) Patelli 10"9 (10"5 in batteria); 6) Rocca (Spagna) 11" (10"8 in batteria).

GIAVELLOTTO: 1) Lievore Carlo 78.16; 2) Lievore Giovanni 70.81; 3) Krasznai (Ungh.) m. 65.52.

Atleti italiani in gara all'estero

La presidenza federale della FIDAL ha designato a partecipare al meeting internazionale di Monaco di Baviera del 4 luglio 1959, i seguenti atleti: Bertoni (S.C. Italia-Milano); Consolini (C.S. Pirelli-Milano); Introini (S.G. Pro Patria-Milano); Leone (C.S. Fiat-Torino); Mazza (G.S. Fiamme d'Oro-Padova), Meconi (A.S.S.I. Giglio Rosso-Firenze), Scaglia (C.S. Fiat-Torino), Svara (S.G. Triestina).

Inoltre, la presidenza ha designato a partecipare al meeting internazionale di Zurigo del 7 luglio 1959, i seguenti atleti: Cornacchia (Pol. Libertas Aterno-Pescara); Fossati (G.S. Fiamme d'Oro-Padova); Gimelli (Pol. Edera-Forlì); Lievore (G.S. Fiamme d'Oro-Padova); Monti (U. S. Virtus-Este), Rado (Unione Giovanile Biella), Svara (S.G. Triestina).

Lauer 22"6 sui 200 m. ostacoli

COLONIA, 1. — Nel corso di una riunione atletica svoltasi oggi a Colonia, il tedesco Martin Lauer ha battuto di 3 10 il proprio primato europeo dei 200 metri ostacoli col tempo di 22"6 10.

SMENTITO L'«INGAGGIO» DEL CONTE MIANI

Il C.D. della "Lazio„ convocato d'urgenza

Pravisani contro Campari per il titolo dei piuma

Stasera al «Vigorelli» di Milano avrà luogo un'interessante riunione di pugilato imperniata sull'incontro valevole per il titolo italiano dei pesi piuma tra il detentore Giordano Campari e l'«ex tricolore» della categoria Aldo Pravisani.

L'incontro tra i due veloci e tecnici schermidori sarà ricco di fasi agonistiche data la abilità degli antagonisti. Entrambi gli avversari hanno sostenuto ottime prove nelle loro brillanti tournée in Australia e stasera si daranno battaglia l'uno per conservare l'ambito scettro e l'altro per riconquistarlo.

Il triestino supera in abilità Campari che però ha dalla parte sua il vantaggio della giovane età, un valido «atout» per un continuo rendimento in tutte le riprese, ed il pupillo del manager Fabbris dovrà essere in forma per spuntarla sul protetto del manager Orzatti.

Nel sottoclou della manifestazione il veloce peso piuma bolzanino Letterio Petilli sarà di scena contro il pari peso veneziano Tombolini. Negli altri incontri del programma, il peso leggero Floravante si misurerà con il pari peso triestino Barlovich, mentre il mediomassimo bresciano Gheda affronterà il cremonese Moriggi. Infine nel primo incontro della riunione il peso leggero Gerosa se la vedrà con Pedrini.

Nella foto: CAMPARI

Bernardini riterrebbe inutile l'acquisto di Grillo

La notizia riportata da molti confratelli del mattino che il milanese conte Miani, il noto industriale padrone di scuderie da corsa, sarebbe divenuto vicepresidente della Lazio e che egli come suo contributo personale avrebbe versato nelle esangui casse della società la cifra di 80 milioni ha mandato naturalmente i tifosi biancoazzurri in piena euforia. Poichè, e qui sta il succo dell'affare, il Miani avrebbe condotto con se mentepopodimenochè Grillo, Beraldo e Meanti, previo scambio con Tagnin (e milioni).

Ma se la voce ha sollevato l'entusiasmo dei tifosi ha anche causato lo scompiglio nella segreteria e fra i consiglieri della Lazio. Siliato in testa, che di tutto ciò non sapevano e non sanno assolutamente niente, a parte il fatto che lo stesso Miani ha dichiarato di essere allo oscuro di tutto.

A questo punto il prof. Siliato non poteva fare altro che una cosa: convocare d'urgenza il consiglio direttivo della società per dipanare l'arruffata matassa. Poichè se è vero che i colleghi milanesi peccano talvolta di fantasia nei confronti delle squadre romane, è anche vero che in ogni notizia c'è sempre un fondo di verità. Cosicchè, avvisati telegraficamente, i consiglieri della Lazio si stanno precipitando a Roma, interrompendo le ferie, per sentire le comunicazioni del professor Siliato. Comunicazioni che dovranno senza dubbio riguardare le trattative tuttora in corso per rafforzare la squadra per il prossimo campionato. Infatti il prof. Siliato non può non tener conto delle voci milanesi, che potrebbero preludere ad una fronda nei suoi confronti di parte di alcuni consiglieri, scontenti dell'andamento del concluso campionato e preoccupati di quello che dovrà iniziare.

Nello studio del prof. Siliato si sono già riuniti i consiglieri Mortari ed Ercoli e successivamente è stato ricevuto Bernardini. L'allenatore avrebbe ribadito la inutilità dell'acquisto di Grillo, restando fermo sui punti di rafforzamento suggeriti già al presidente prima della fine del torneo. Si spera quindi che questa sera al Consiglio venga fatta una esauriente relazione sullo stato delle trattative in corso, al fine di calmare le acque, sia nel consiglio stesso che nelle schiere dei tifosi certamente messi in allarme da queste notizie contrastanti.

SPORT - FLASH - SPORT

Shaviakadzen (URSS): m. 2,13 nel salto in alto

MOSCA, 1. — Roberto Shaviakadzen ha superato m. 2,13 nel salto in alto nel corso di una gara a Mosca.

E' questa la migliore prestazione europea della stagione.

• • •

Sono state perfezionate e concluse le trattative tra il comitato organizzatore del Torneo internazionale femminile di basket in programma a Messina e a Ragusa dal 20 al 26 agosto e le nazioni interessate ad inviare una loro rappresentativa ufficiale alla manifestazione.

Pertanto, il torneo vedrà scendere in gara, insieme con la nazionale italiana, le nazionali di Francia, Bulgaria e Romania. Questo torneo, la cui importanza tecnica è evidente nel quadro della pallacanestro femminile europea, si realizzerà, in effetti, dal 20 al 22 a Messina per concludersi dal 24 al 26 agosto a Ragusa.

• • •

La Giunta Esecutiva del CONI, esaminata la situazione della Federazione medico-sportiva italiana e constatata anche l'impossibilità del suo organo direttivo di poter funzionare regolarmente, ha deliberato di nominare presso la stessa federazione un commissario straordinario nella persona del rag. Virgilio Tommasi, con il compito di ristabilire le normali cariche direttive federali entro il 30 settembre p.v.

IL TORNEO ALLA CONCLUSIONE

Laver ed Olmedo finalisti a Wimbledon

Battuti rispettivamente Mackay ed Emerson

LONDRA, 1. — Il torneo tennistico internazionale di Wimbledon sta ormai avviandosi alla fine. Oggi oltre 20 mila persone sono accorse attorno ai *courts* erbosi per assistere alle semifinali del torneo singolare maschile. Gli incontri non hanno tradito l'attesa e se in uno di essi il pronostico è stato rispettato con la prevista vittoria di Olmedo, nell'altro invece l'australiano Laver ha battuto contro ogni pronostico l'americano Mackay, dopo un incontro durissimo e durato per cinque partite.

Sono stati Laver e Mackay che hanno aperto le ostilità per primi seguiti dalla immensa folla che ha sottolineato la bella prova dei due contendenti con applausi a scena aperta. Mackay si è imposto nel primo set per 13 a 11, ma l'australiano si è subito rifatto vincendo il secondo per 11 a 9. Nel terzo, dopo che l'americano si era portato in vantaggio, Laver lo ha raggiunto e superato aggiudicandosi il set per 10-8.

A questo punto si è avuta una vivace reazione da parte di Mackay che ha dato il tutto per tutto e dopo serratissimi giochi si è aggiudicato il set per 9 a 7. Tuttavia lo stesso Mackay ha pagato duramente lo sforzo sostenuto non resistendo al serrate finale dell'avversario, apparso preparatissimo sia tecnicamente che atleticamente e l'ultimo set, quello decisivo è stato ancora suo per 6 a 3.

SINGOLO MASCHILE - *Semifinale*: Laver (Australia) batte Mackay (USA) 11-13, 11-9, 10-8, 7-9, 6-3. Alex Olmedo (Perù) batte Roy Emerson (Australia) 6-4, 6-0, 6-4.

DOPPIO MISTO - *Terzo turno*: Mark (Australia) e Jeanne Arth (USA) B. Krishnan (India) e Buding (apolide) 6-3, 6-1.

DOPPIO MISTO - *Quarto turno*. Humphrey e Christine Truman (GB) b. Jacques (Australia) e Shiela Armstrong (GB) 6-1, 6-4; Knight (GB) e Yola Ramirez (Messico) b. Mills e Jill Rook (GB) 6-3, 6-4; Howe (Australia) e Moore (USA) b. Taylor e Fulton (GB) 6-1, 6-3.

DOPPIO FEMMINILE - *Quarti finale*: Reynolds e Rene Schuurman (Sudafrica) b. Haydon e Mortimer (GB) 5-7, 6-4, 6-1.

Su

« IL CAMPIONE »

di questa settimana: L'inizio folgorante del Tour grandi servizi illustrati a colori, scrivono per voi: Jacques Goddet, Attilio Camoriano, Mario Fossati - E' il momento dei presidenti: una inchiesta sulle società calcistiche a cura di Felice Borel - Il calcio borsa a cura di Cesare Cauda

Leggete su

« IL CAMPIONE »

Le classifiche di pugilato del mese a cura di Giuseppe Signori - Non sanno sfruttare una miniera d'oro, di Mario Minini - Possono vincere la Coppa Davis, di Giorgio Bellani - Il coraggio non basta, di Gianni Montani

« IL CAMPIONE »

il settimanale a colori che si legge e appassiona in tutte le stagioni

Le lotte

(Continuazione dalla 1. pagina)

biamo richiesto al presidente del Consiglio. Ogni confederazione ha comunque libertà di fare i passi che ritiene più opportuni, giacchè non è stato ancora raggiunto un accordo per una base di azione comune».

Dal canto suo, l'on. Santi ha detto: «Lo sciopero dei marittimi non si può sospendere fino a che non si avranno prospettive effettive di una soluzione equa della vertenza. Non siamo di fronte ad un'agitazione sindacale che interessa una fabbrica nella quale il lavoro può essere sospeso o ripreso rapidamente senza difficoltà. La agitazione in corso interessa marittimi che distano migliaia di chilometri dall'Italia. Perciò anche se noi, per ipotesi, dessimo disposizione di revocarlo, i marittimi, senza la certezza di una giusta soluzione della controversia, non ci seguirebbero».

Da parte sua il segretario generale della CISL, onorevole Storti, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho chiesto di incontrarmi con il presidente del Consiglio per esaminare le varie questioni sindacali in corso. Attendo risposta».

Storti ha anche annunziato di voler prendere contatti con il segretario della UIL Viglianesi e ha rinviato ogni ulteriore precisazione sulla situazione sindacale alla conferenza stampa che terrà questa mattina.

Si è iniziato infine ieri lo sciopero di due ore giornaliere in tutti gli stabilimenti metalmeccanici, sciopero che proseguirà oggi e nei giorni 3 e 4 luglio.

Com'è noto il settore siderurgico — circa 90.000 operai — sciopererà per 24 ore nella giornata di sabato 4 luglio.

Lo sciopero, in base alle notizie finora pervenute, ha avuto un esito imponente e ovunque i lavoratori hanno dimostrato una accentuata combattività, respingendo le intimidazioni messe in atto dalle direzioni aziendali, le quali, come nel caso della O.M. di Brescia, hanno provocato la decisa riscossa dei lavoratori con il prolungamento dello sciopero per altre due ore e con un'imponente assemblea unitaria nell'interno della fabbrica.

In molti centri, come a Milano e a Monfalcone, si sono svolti comizi unitari nel corso dei quali hanno parlato dirigenti delle tre organizzazioni sindacali. I dati finora ricevuti sul successo dell'azione di sciopero, sono i seguenti:

MILANO: Media generale 95%. Alcune fabbriche: C.G.E. 97%; Borletti, 95%; Siry Chamon, 97%; Bergomi, 100%; Siemens, 95%; Filotecnica, 99%; Galileo, 100 per cento; G.G.S. Monza, 100%; Singer, 100%; Innocenti, 97%; Bianchi, 95%; TIBB Romana, 100%; Motomeccanica, 100% Trafilerie, 100%; Geloso, 100%; Autolco, 96%; FACE, 90%; Stigler Otis, 100%; Tosi, 100 per cento; Breda I e II, 95 per cento; Alfa Romeo, 98 per cento, FIAR, 100%.

BRESCIA: Beretta, 98 per cento; Mival, 98%; Marzoli, 100%; S. Eustachio, 100 per cento; Brivio, 93%; Bignami, 100%; Redaelli, 98 per cento; T.L.M., 99%; Palazzoli, 80%; Franchi, 83 per cento; Fontanesi, 98%; O.M., 100%; Bernardelli, 98%; Glisenti, 95%.

NOVARA: S. Andrea, 100 per cento; Scotti e Brioschi, 100%; Ferrari, 98%; Falconi, 98%; Maxnovo, 98%; SCEI, 98%; Vistarini, 100 per cento; F.lli Cane, 100 per cento; ecc.

GENOVA: Grandona, 100 per cento; Cant. Tirreno, 96%; Zona del Porto, 100 per cento; OARN, 96%; Ansaldo Meccanico, 99 per cento; OMSSA, 100%; Ansaldo S. Giorgio, 99%; Delta, 99%; C.M.I., 99%; Nuova S. Giorgio, 98%; Cant. Navale di Sestri, 98%; Cantiere Navale R. Trigoso, 99 per cento; Ansaldo Fonderie, 98%; Piaggio, 98%; T.L.M., 100%; Morteo, 98%.

SAVONA: Ilva Savona, 98%; Servsttaz Basevi, 97 per cento; Tecnomasio, 98 ILVA Vado 99%; Camed 100 per cento, ecc.

LA SPEZIA: Ansaldo Muggiano 98%; Termomeccanica 95 per cento; ILMA, 100%; OTO Melara, 100%; OLMEN, 100 per cento, ecc.

TRIESTE: *Cantiere San Marco*, 100%; Fabbrica Macchine, 98%; Arsenale Triestino, 98%; S. Rocco, 98%; Felszegy, 98%; ecc.

MONFALCONE: C.R.D.A, 99 per cento.

TERNI: Off. Bosco, 98%.

ROMA: Olivetti, 100%; Fiorentini 100%; Mater, 80 per cento; FATME, 85%; Lancia, 95%.

NAPOLI: Ocrem, 98%; Bacini e Scali, 90%; Alfa Romeo, 100%; Aerfer, 100%; SMP, 90%; Cantiere Navale di Castellammare, 70%, OMF, 98%; AVIS, 93%; OMI, 30%; ecc.

In un grande numero di fabbriche molto rilevante è stata la partecipazione alla lotta da parte degli impiegati. Secondo accordi presi tra le tre organizzazioni sindacali le aziende metalmeccaniche delle seguenti province sciopereranno per 24 ore nella giornata di sabato prossimo: Alessandria, Torino, Reggio Emilia, Trento, Bolzano, Udine, Roma (in parte), Crotone, Vercelli, Massa, Palermo e Firenze.